Analisi

Export, perché il made in Italy continua a funzionare bene?

Sfatati molti luoghi comuni che fino a poco tempo fa davano l'Italia e la sua manifattura quasi per spacciata nello scenario della competizione globale

in **Italian Recovery**

+ segui

di Marco Fortis

1 luglio 2021

4 min

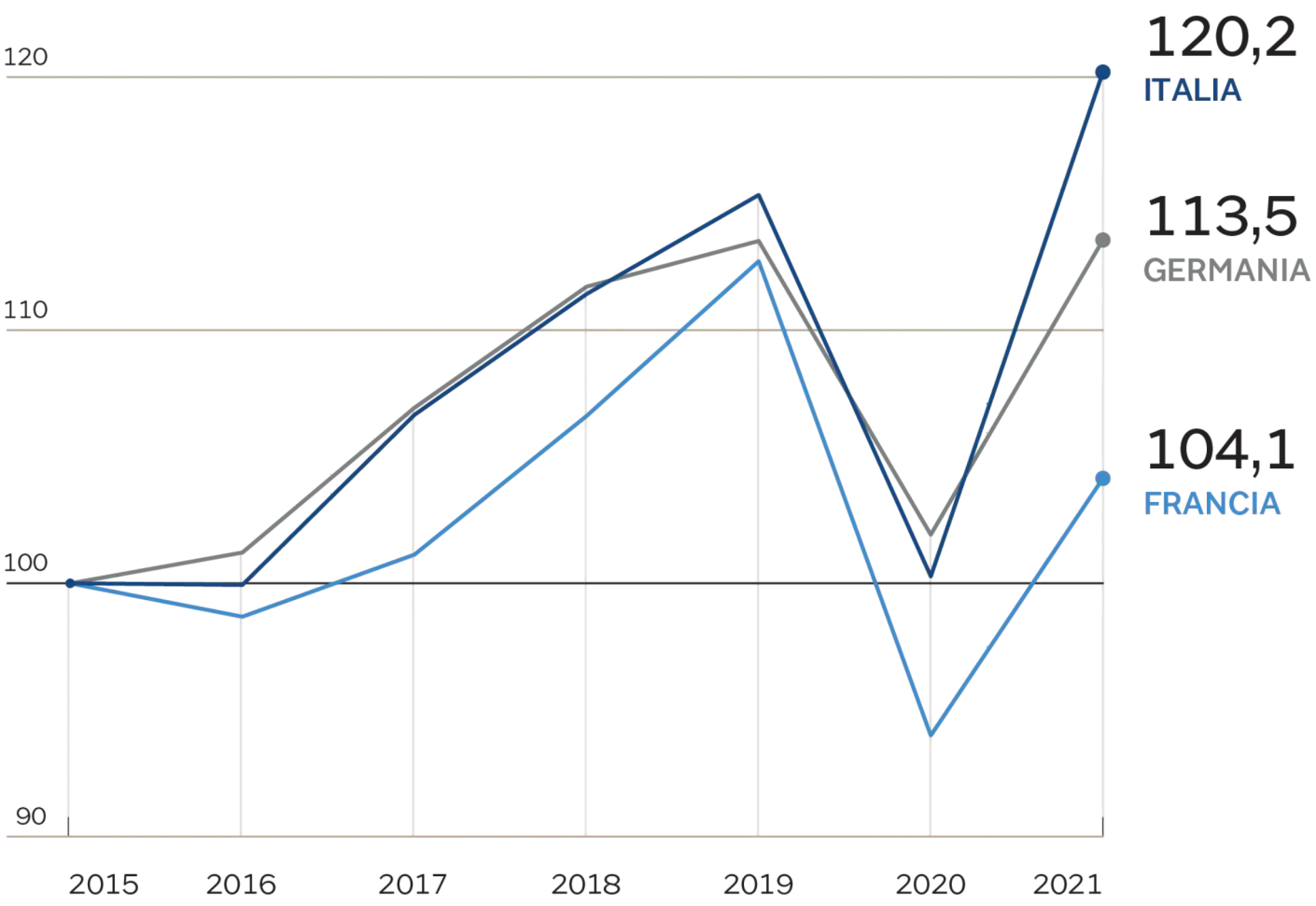
▲ Illustrazione di Maria Limongelli / Il Sole 24 Ore

Pochi se ne sono accorti, ma la vigorosa ripresa dell'export italiano nel primo quadrimestre del 2021 (+19,8%) non è solo il frutto di un semplice rimbalzo rispetto al primo quadrimestre dello scorso anno, che era stato gravemente pregiudicato dalla pandemia e dal *lockdown*. È invece il risultato di un processo di costante crescita delle nostre vendite all'estero e di rafforzamento della competitività delle imprese italiane che dura da oltre un quinquennio.

Nei primi quattro mesi di quest'anno l'export del made in Italy è aumentato di più di quello della Germania (+11,4%) e della Francia (+10,8%). Ma, soprattutto, è cresciuto molto più di quello dei nostri maggiori concorrenti dell'area dell'euro in una prospettiva di lungo periodo. E le ragioni sono strutturali.

Il "sorpasso" sulla Germania

Se compariamo le esportazioni in valore dei primi quattro mesi degli ultimi anni, costruendo dei numeri indice e prendendo come base il primo quadrimestre del 2015, osserviamo che l'export italiano era aumentato fino al primo quadrimestre 2018 (indice 111,4) più di quello francese (106,6) e all'incirca come quello tedesco (111,7), fatto già di per sé significativo, dato che la Germania è unanimemente ritenuta una nazione molto competitiva. Poi vi è stato anche il nostro "sorpasso" sulla Germania e l'indice dell'export italiano è salito nel primo quadrimestre 2019 a un livello più alto (indice 115,3) di quello tedesco (113,5), con la Francia in recupero, ma distaccata (112,3).



In seguito, è scoppiata la pandemia del Covid-19 che ha fatto precipitare gli indici delle esportazioni di tutti i Paesi nel primo quadrimestre 2020: l'export tedesco è calato un po' meno degli altri, del -10,2% (con l'indice sceso a 101,9), quello italiano ha perso il 13% (indice sceso a 100,3), mentre l'export francese è arretrato maggiormente, del 16% (indice sceso a 94). Venendo però meno queste circostanze eccezionali, con la successiva ripresa dell'attività economica, l'indice dell'export italiano è subito risalito vigorosamente nel primo quadrimestre di quest'anno (balzando al livello record di 120,2), seguito a maggiore distanza da quello tedesco (indice salito a 113,5), mentre l'export francese è risultato decisamente meno tonico (indice a quota 104,1).

Oltre i livelli pre-Covid

Le statistiche, in definitiva, dimostrano che nei primi quattro mesi degli ultimi sei anni (dal 2016 al 2021) non solo l'export italiano è aumentato assai di più (+20,2% rispetto al primo quadrimestre 2015) di quello tedesco (+13,5%) e francese (+4,1%). Ma che le nostre esportazioni nel primo quadrimestre 2021 sono già ben oltre i livelli pre-Covid del primo quadrimestre 2019 (+4,2%) mentre quelle tedesche sono all'incirca uguali (+0%) e quelle francesi sono ancora molto inferiori ai livelli pre-pandemia (-7,6%).

Le ragioni di questo cambio di passo strutturale delle nostre esportazioni sono da ricercare, a nostro avviso, in due fattori principali. Il primo è costituito dalle riforme e dai provvedimenti di politica economica avviati tra il 2015 e il 2016, in particolare il superammortamento, e poi il Piano Industria 4.0. Il secondo fattore va invece

visione e coraggio la spinta di Industria 4.0, innovando profondamente l'organizzazione, i processi e i prodotti delle imprese.

Luoghi comuni da sfatare

Quanto è avvenuto sfata molti luoghi comuni che fino a poco tempo fa davano l'Italia e la sua manifattura quasi per spacciata nello scenario della competizione globale, con imprese ritenute troppo piccole, poco capaci di innovare, con una crescita e una produttività strutturalmente stagnanti, con troppe aziende famigliari esposte, secondo i critici, al rischio fatale del passaggio generazionale. Tutte tesi spazzate via in poco tempo dai fatti. Riguardo a crescita, produttività e competitività, i dati parlano da soli: il valore aggiunto della manifattura italiana è cresciuto perfino di più di quello tedesco nel quinquennio pre-pandemia; la produttività del lavoro della manifattura italiana è addirittura quella aumentata di più dal 2015 in poi tra i Paesi del G7 e anche rispetto alla Spagna; mentre per l'export parlano chiaramente i dati di cui sopra, che vedono il made in Italy nettamente primo per crescita.

Quanto al presunto rischio dei passaggi generazionali (che negli scorsi lustri ha infiammato decine di convegni e dibattiti, quasi che ci fosse il rischio che i figli o i nipoti dei fondatori delle imprese italiane si dedicassero solo alla bella vita, disperdendo il patrimonio produttivo costruito dai loro padri e nonni), esso è stato completamente smentito dalla storia. Ho partecipato recentemente a un *team building* del consiglio direttivo di Assindustria Veneto Centro (Treviso-Padova) dove ho potuto toccare con mano che l'età media dei consiglieri di questa territoriale di Confindustria è molto bassa: sono tutti giovani che sono saldamente al comando delle loro aziende, che si sono buttati nel nuovo mondo di Industria 4.0 con entusiasmo e capacità, mettendosi in gioco. Se i loro nonni e genitori erano stati maestri e innovatori della meccanica o del mobile molti di questi nuovi giovani capi azienda hanno portato un contributo aggiuntivo e multidisciplinare al *know how* dei loro predecessori anche in nuovi campi come l'elettronica, l'informatica, l'automazione, il *cloud* e i *social media*. E hanno assunto nuovi manager specializzati in questi settori. Ci stupiamo poi se in Veneto gli investimenti fissi lordi nella manifattura sono cresciuti a un tasso "cinese" dell'8% medio annuo nel quadriennio 2015-2018?

Le ragioni di un successo nazionale

Industria 4.0 e giovani imprenditori: questa è la ricetta del successo del nuovo made in Italy. Così è stato dappertutto, non solo a Treviso e Padova. Basti prendere, ad esempio, il caso della Igor guidata dai giovani della famiglia Leonardi che hanno portato questa impresa a conquistare la metà del mercato mondiale del formaggio Gorgonzola, anche con modernissimi impianti Gorgonzola 4.0. È soprattutto grazie alla Igor se l'export di formaggi della provincia di Novara è cresciuto del 265% negli ultimi venti anni.

Oppure si prenda il caso del gruppo Epta, *leader* mondiale dei banconi frigoriferi per supermercati guidato da Marco Nocivelli, che è anche presidente della Federazione Anima della meccanica varia.

Lo storico stabilimento della Costan di Limana, uno dei pilastri del gruppo Epta, ingrandito e attrezzato oggi con robot avveniristici, è l'autentico trascinatore dell'export meccanico della provincia di Belluno con oltre 150 milioni di euro di vendite estere lo scorso anno. Casi come questi ve ne sono a centinaia.

nell'ambito del Pnrr.

Riproduzione riservata ©

Marco Fortis

Espandi

Per approfondire

- Incentivi fiscali per l'innovazione? Funzionano. Ecco come promuoverli
  Leggi Econopoly →

- Start up, come funziona il doppio sconto fiscale che potenzia gli investimenti
  Leggi l'articolo →

- Occupazione e investimenti, perché Industria 4.0 ha funzionato
  Guarda il video →

Italian Recovery

+ segui

30 giugno **Scenari Variante Delta, tutte le incognite sulla ripresa economica in autunno**

26 giugno **Scenari Economia in ripresa ma rischio debito e inflazione. La scommessa è la crescita**

24 giugno **Analisi Capitali, azionisti, dirigenti: perché bisogna svecchiare il capitalismo italiano**

Mostra tutti →

Cosa ne pensi?

24+

Consiglia 1 Tweet Condividi

Ordina dal più recente

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

Iscriviti Non vendere i miei dati

Disclaimer

Il meglio di 24+

Bussole

Variante delta: dai dati inglesi buone notizie, ma l'Italia deve correre sui vaccini

di M.T. Island

Bussole

Università, la guida con le lauree del futuro: ecco i nuovi trend per il lavoro

di Francesca Barbieri

Superbonus 110%, il mas

di

Grandi Temi

Criptovalute e nuovi trader

+ segui

Italian Recovery

+ segui

Sos coronav

+ segui

Audio versioni

Scenari

Variante Delta, tutte le incognite sulla ripresa economica in autunno

di Dino Pesole

Durata: 06:00

Crossroads

La classifica dei paesi più innovativi in Europa: l'Italia è indietro ma cresce

di Luca De Biase

Durata: 03:31

Economia in ri inflazione. La

Torna all'inizio

Log-out

FAQ

Scarica l'app del Sole 24 ORE su:
GOOGLE PLAY APP STORE

Il Sole 24 ORE aderisce a The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati